GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — MERCOLEDI' 16 MAGGIO | NUM. 114

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato furono da vari Ministri presentati i seguenti progetti di legge: 1° Convenzione per la concessione di servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-China colle Società Rubattino e Florio; 2° Modificazioni alla dotazione della Corona; 3° Spesa per l'acquisto degli oggetti di attrezzeria e macchinismo addetti al teatro di San Carlo a Napoli; 4° Organico del materiale della Regia Marina militare; 5° Leva militare sui nati nell'anno 1857. Il primo, il secondo ed il quarto di tali progetti furono dichiarati d'urgenza. Il Presidente fece la commemorazione del senatore Lo Schiavo conte di Pontalto, ed annunziò con parole di elogio e di condoglianza la morte del senatore Pes di Villamarina. Fu data comunicazione di una lettera del Ministro di Grazia e Giustizia a S. E. il Presidente del Senato, e di due altre lettere, colle quali il senatore marchese Spinola rassegnò le sue dimissioni dalla carica di Questore. In seguito a proposta del senatore Lauzi, appoggiata dal senatore Michelini, fu deliberato ad unanimità di sospendere ogni deliberazione intorno a quest'ultimo oggetto, e di ufficiare il senatore Spinola in nome del Senato a recedere dalla sua deliberazione.

Per una nuova adunanza saranno spediti avvisi a domicilio.

Con decreto Reale 17 aprile ultimo, il conte comm. Diodato Pallieri, Presidente di sezione nel Consiglio di Stato, fu collocato a riposo dietro sua domanda, e per benemerenza dei lunghi ed eminenti servizi resi allo Stato, gli fu conferito il titolo di Presidente onorario del Consiglio di Stato.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3802** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che la provincia e il comune di Catania, consociati nell'intento nobilissimo di contribuire con mezzi propri al maggiore incremento ed al decoro della locale Università, hanno assegnato alla medesima l'annua somma di lire 30,000;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta del 5 aprile 1876 e 23 febbraio 1877, e dal Consiglio provinciale nella seduta del 22 agosto 1876 e 14 marzo 1877, nelle quali sono stabilite le condizioni onde il Consorzio sarà regolato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione, e per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto per il Consorzio universitario di Catania, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione, e per gli affari dell'Interno.

Art. 2. Il Consiglio direttivo del Consorzio compilerà il regolamento speciale per la esecuzione dello statuto, da approvarsi dal Ministro della Pubblica Istruzione e dalle Amministrazioni provinciale e comunale.

Saranno pure comunicati al Ministro predetto i bilanci preventivi ed i resoconti di ogni anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.
G. NICOTERA.

Statuto per il Consorzio universitario di Catania.

1. La provincia ed il comune di Catania assegnano alla Università, che ha sede nella stessa città, l'annua somma di lire trentamila, ripartita fra loro in parti eguali.

2. Colla somma suddetta sarà provveduto:

a) Alla fondazione di quei nuovi stabilimenti che sono richiesti dallo stato attuale delle scienze, per promuovere il progresso di queste, e renderne più efficace l'insegnamento;

b) All'acquisto del materiale scientifico per gli stabilimenti attualmente esistenti, e per quelli che si potranno fondare;

c) All'adattamento ad usi scientifici di tutti i corpi del palazzo universitario, ed al miglioramento dei locali degli stabilimenti scientifici;

d) Alla istituzione di quei nuovi insegnamenti che possono essere necessari od utili al perfezionamento dei corsi nella detta Università;

3. Il Consorzio sarà rappresentato da un Consiglio direttivo

composto del rettore della Università, che ne avrà la presidenza, di un delegato della provincia e di un delegato del comune.

4. Il Consiglio direttivo compilerà ogni anno il bilancio preventivo nel quale saranno stabiliti, secondo il bisogno e la maggiore utilità, ed in relazione ai fini che il Consorzio si propone, i vari titoli di spesa fra i quali sarà ripartito l'annuo contributo.

5. La provincia ed il comune pagheranno i rispettivi assegni annui, cominciando coll'anno 1877, e in due rate eguali semestrali.

6. Per qualunque causa in futuro abbia a venire meno la destinazione dell'assegno in favore della Università, esso si avrà come non fatto e ne cesserà la prestazione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico 1877-78 rendonsi vacanti presso questa Scuola sette posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; tre a favore delle provincie venete e quattro per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi.

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 27 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 810 dei voti per essere classificato fra vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 20 marzo 1877.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di filosofia del diritto vacante nella R. Università di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 11 maggio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste francesi partecipa che a cominciare dal corrente mese la partenza del piroscafo da St-Nazaire per la Vera Cruz avrà luogo il 21 invece del 20 d'ogni mese, e da Bordeaux per Colon-Aspinwall il 22 anzichè il 23.

Le corrispondenze quindi da spedirsi coi suddetti piroscafi *via St-Nazaire*, cioè per la Guadalupa, la Martinica, la Granada, la Trinità, gli Stati Uniti di Venezuela e quelle da inoltrarsi *via Bordeaux* per S. Tommaso, per Portoricco, per Haiti, per la Giamaica, per Cuba, pel Messico e per gli Stati Uniti di Colombia, dovranno essere impostate:

a) In Roma (presso l'uffizio postale alla stazione): le prime non più tardi delle 10 15 pom. del 18 d'ogni mese, e le seconde alla stessa ora del giorno 19;

b) Nelle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino su Modane alle 9 pomeridiane del giorno rispettivamente susseguente.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è nuovamente interrotta la linea telegrafica dell'Amour fra Tukalenskèt e Omsk (Siberia 1ª regione). Continuando pure l'interruzione precedentemente annunziata del cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) mancano completamente le comunicazioni telegrafiche colle località della Siberia, situate al di là del punto d'interruzione, col Giappone e con Shanghai (China).

Per le altre località della China, per la Cocincina e per gli altri paesi dell'estremo Oriente l'istradamento dei telegrammi non varia.

Firenze.... maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 del corrente mese, in Scalea, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 14 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 00, cioè: n. 353012 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6502 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di Amorelli Giovanna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo — N. 366214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19704 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome della detta Amorelli Giovanna —

N. 353017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6507 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di Amorelli Marianna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo — N. 366211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19701 della soppressa Direzione di Palermo), al nome di detta Amorelli Marianna, per lire 5, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Morello Giovanna fu Luigi, minore, rappresentatata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo, e Morello Marianna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: 1° N. 610545 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1275, al nome di Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo — *Annotazione:* « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Notarbartolo Giulia fu Pietro, moglie di Francesco Paolo di Napoli, principe di Bonfornello, domiciliata in Palermo, come risulta dal decreto 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo » — 2° N. 610546, per lire 1275, al nome di Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo — *Annotazione:* « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Di Napoli Francesco Paolo di Francesco Paolo, principe di Bonfornello, domiciliato a Palermo, come risulta dal decreto del 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo, » sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la 1ª a favore di Di Napoli Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo — *Annotazione*: « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Notarbartolo Giulia fu Pietro, moglie di Francesco Paolo Di Napoli, principe di Bonfornello, domiciliata a Palermo, come risulta dal decreto 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo; » la 2ª di dette iscrizioni a favore di Di Napoli Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo, con *Annotazione:* « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Di Napoli Francesco Paolo di Francesco Paolo, principe di Bonfornello, domiciliato a Palermo, come risulta dal decreto 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo, » vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 605738 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire venti, al nome di Palmigiano Angelo fu Giuseppe, domiciliato in Vittoria (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palmigiano Angelo fu Antonino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Londra fu pubblicato un altro *Libro azzurro* relativo alla quistione orientale. Esso contiene in 361 dispacci le istruzioni date, nell'epoca dal 1856 fino al 1875, all'ambasciata inglese a Costantinopoli intorno alle riforme finanziarie ed amministrative ed alle disposizioni che avrebbe dovuto prendere la Porta per la tutela dei cristiani. Dispacci di lord Russel, di lord Clarendon, del conte Granville e di lord Derby sollecitavano ripetutamente il governo turco a prendere delle misure per tutelare i sudditi cristiani contro gli arbitrii dei suoi impiegati. Tutti questi documenti non hanno più che un valore storico e arrivano fino alla caduta di Abdul-Aziz.

La Turchia si dispone a contrarre un altro prestito. Zuhdi effendi, il *mustechar* del ministero delle finanze incaricato di questa difficile operazione, è partito da Costantinopoli e si reca direttamente a Londra dove si lusinga di avere l'appoggio morale del governo inglese. " I risultati, dice l'*Indépendance Belge*, che Zuhdi effendi sarà per ottenere, addimostreranno meglio di tutti i discorsi e di tutti gli articoli dei giornali quanta fiducia e simpatia nutra ancora il popolo inglese per la causa degli Osmanli. "

Riferiamo il testo della risposta che il principe Carlo di Rumenia ha dato all'ufficio di presidenza del Senato che gli recò l'indirizzo votato da questa Assemblea per approvare la politica del governo e per attestare della prontezza del popolo rumeno di soggiacere ad ogni sagrifizio prima che lasciar menomare o compromettere i suoi diritti.

Il principe disse:

" *Signori vicepresidenti, signori senatori,*

" Ricevete l'espressione della mia piena gratitudine per l'appoggio energico che voi mi promettete nelle gravi circostanze in cui ci troviamo. Altro non poteva fare il Senato della Rumenia. Oggi noi non abbiamo e non possiamo avere che un solo fine: *la salute della patria!*

" Signori senatori, dopo il mio messaggio del 14 aprile la situazione ha assunto un carattere molto più grave. La guerra, senza che noi l'avessimo desiderata, nè provocata, è scoppiata fra i nostri potenti vicini e il paese ha già incominciato

a risentirne i dolorosi effetti. Senza che un solo colpo di fucile sia stato tirato da noi, le nostre città, i nostri villaggi, per metà deserti, incominciarono ad essere devastati.

" Il nostro commercio internazionale, anche nella parte superiore del Danubio, è interamente distrutto, perchè, contrariamente al diritto delle genti, i monitori turchi entrano nei nostri stessi porti e vi catturano e incendiano le navi, senza riguardo alla bandiera che esse portano. Delle città aperte, come Braila e Reni, sono bombardate; Oltenitza, dove non trovavasi pur una compagnia di soldati russi, subì la stessa sorte; e ora ebbe una nuova minaccia di bombardamento. Sopra parecchi punti del nostro territorio ebbero luogo invasioni di bande di circassi o di baschi bouzouk. Ieri ancora un corpo di baschi bouzouk, avendo passato il Danubio, ha incendiato i bastimenti che si trovavano nel Jiu, porto di Bechet, e devastato le abitazioni.

" Come voi vedete, signori senatori, noi che non volevamo nè attaccare, nè provocare, ci vediamo provocati e attaccati sul nostro stesso territorio.

" Davanti a questo contegno aggressivo il mio governo non abbandonerà però la via prudente, ma energica, che è stata raccomandata dai corpi legislativi. E ciò nondimeno io prevedo con dolore che non ci si terrà conto della nostra moderazione.

" In tal caso noi saremo costretti di respingere la forza colla forza, perchè, avanti a ogni altra cosa, è nostro dovere difendere i nostri confini.

" E allora, io ne sono convinto, il nostro giovine esercito, prendendo esempio dai suoi antenati, saprà provare col suo coraggio ch'esso è un degno discendente di quegli eserciti rumeni che, per dei secoli, difesero la civiltà cristiana alle porte dell'Oriente.

" Ancora una volta, sono lieto e riconoscente di vedere che il Senato è deciso a non indietreggiare dinanzi a nessun sacrifizio, dal momento che si tratta degl'interessi e dei diritti e della dignità della Rumenia.

" Viva il Senato! Viva la Rumenia! "

La dichiarazione di neutralità dell'impero austro-ungarico consiste in un'ordinanza dei ministeri dell'interno, della giustizia e del commercio, la quale addita le norme da seguirsi dalle autorità e dai pertinenti della monarchia durante la guerra turco-russa, riguardo al commercio ed alla navigazione. Quest'ordinanza che porta la data dell'11 maggio 1877 è del seguente tenore:

" 1° È proibito di trasportare sopra navi con bandiera austro-ungarica truppe degli Stati belligeranti, o di portare agli stessi oggetti che, secondo il diritto internazionale generale o secondo speciali ordini generalmente pubblicati dai relativi governi esteri, sono considerati come contrabbandi di guerra.

" Sopra una nave austriaca od ungherese che commerci con quegli Stati non vi può di simili oggetti essere che quel tanto che è assolutamente necessario per l'uso proprio o per la difesa della nave.

" È proibito alle navi austriache od ungheresi di entrare in quelle piazze e porti che sono assediati da una delle potenze belligeranti od effettivamente bloccate.

" Chi trasgredisce questi divieti non può aspettarsi alcuna protezione dal governo nel caso di legittima presa e confisca da parte delle potenze belligeranti.

" 2° Tolto questo caso, le navi mercantili austriache od ungheresi non soggiacciono a limitazioni ad onta della guerra nel continuare il loro commercio coi porti delle potenze che si trovano in guerra, e così del pari possono le navi mercantili degli Stati belligeranti entrare, come prima, in tutti i porti della monarchia, fermarvisi a piacere, procedervi a riparazioni, ecc, ecc., in quanto in ciò fare siano da essi osservate le vigenti leggi ed ordinanze e il loro contegno sia conforme alle regole della neutralità.

" Quanto poi al permettere a navi da guerra estere l'accesso nei porti dell'interno, restano in vigore le relative ordinanze emesse già in altre occasioni.

" 3° Nella fondata fiducia che il commercio neutrale sarà convenientemente rispettato dalle potenze belligeranti e che i soliti diritti dei belligeranti saranno esercitati soltanto con osservanza delle modalità prescritte dal diritto internazionale generale o da eventuali trattati, si ordina che le navi mercantili austriache od ungheresi non si oppongano in alto mare all'eventuale visita da parte delle navi da guerra delle potenze belligeranti; ma al contrario che presentino senza ostacolo le carte e documenti che comprovino la qualità neutrale del legno, non gettino alcuna di simili carte in mare, non ne distruggano e molto meno ne tengano a bordo di false o doppie e segrete.

" 4° Se ad onta dell'osservanza delle superiori prescrizioni una nave austriaca od ungherese dovesse essere trattata in modo illegale, se ne farà immediatamente l'annunzio presso la prossima autorità consolare austro-ungarica, od altra autorità, affinchè il governo possa intraprendere presso lo Stato estero i passi necessari ad ottenere indennizzo e soddisfazione, o ad appoggiarli in quanto essi fossero stati già incamminati dalla parte. "

La Camera dei deputati di Francia continua da parecchi giorni la discussione in prima lettura del progetto relativo all'ordinamento municipale.

Fino alla sua seduta del 12 la Camera ne aveva adottati dodici articoli con alcuni emendamenti e rinviandone taluno alla Commissione.

Il punto principale di discussione è stato sulla questione della pubblicità delle sedute dei Consigli municipali. Il governo interrogato dal signor Raoul Duval sopra questa questione ha dichiarato per mezzo del signor Meline, sottosegretario di Stato al ministero della giustizia, che egli non pensa ad intervenire in questa prima deliberazione, ma che nel momento in cui la discussione si riaprirà davanti alla Camera egli spiegherà le sue obiezioni contro la pubblicità delle sedute dei Consigli municipali.

Ad onta di queste considerazioni del Governo, l'emendamento Perras, diretto a proclamare in via assoluta la detta pubblicità, venne adottato con 216 voti contro 165. La maggioranza si compose di deputati appartenenti all'estrema sinistra, all'unione repubblicana, alla sinistra repubblicana ed al gruppo bonapartista. La minoranza si compose di deputati della sinistra repubblicana, del centro sinistro, dei costituzionali e dei legittimisti.

La Giunta della Biscaglia avendo rifiutato di seguire l'esempio di quelle dell'Alava e della Guipuzcoa e di intendersi coll'Amministrazione di Madrid riguardo all'applicazione della legge che sopprime i *fueros* nelle provincie basche, un decreto regio ha ordinata questa applicazione in tutti i suoi particolari e senza altri indugi. Il maresciallo Quesada, incaricato dell'esecuzione di questa misura, ha fatto occupare militarmente tutte le località principali della provincia ricalcitrante nelle quali poteva temere una sollevazione. Si crede però che non accadranno disordini perchè i carlisti ed il clero che sono trattati con molti riguardi dal governo non si mostrano punto disposti a far causa comune coi loro nemici, i liberali, per difendere l'autonomia del paese, ed i liberali da canto loro non sono d'accordo in quanto all'opportunità delle risoluzioni intransigenti dei loro municipii.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 15. — Oggi ebbe luogo una dimostrazione degli studenti, i quali recarono al Consolato di Francia l'indirizzo di solidarietà e di fratellanza agli studenti francesi. Ordine perfetto.

Bukarest, 15. La Camera dei deputati approvò il progetto di legge per coprire le spese cagionate dalle requisizioni, nonchè la legge che regola la posizione degli ufficiali in attività e il credito di 247,000 franchi per l'equipaggiamento degli ufficiali sul piede di guerra.

Parigi, 15. — Il partito della guerra in Serbia vuole obbligare il principe Milano a marciare o ad abdicare. Il principe vorrebbe mantenere la neutralità per evitare l'intervento austriaco. Anche la Russia vorrebbe che la Serbia rimanesse neutrale.

Un telegramma del *Journal des Débats* dice che il Consiglio dei ministri della Serbia è disposto a seguire l'esempio della Rumenia, tuttavia acconsentì alla partenza del principe Milano, il quale va a Pietroburgo per trattare sul mantenimento della neutralità. La Scupcina sarebbe convocata pel 24 corrente.

Questo incidente della Serbia si considera come un fatto inquietante perchè il trionfo del partito della guerra produrrebbe immediatamente l'intervento austriaco.

Londra, 15. — Il *Times* dice che la Russia promise all'Inghilterra e all'Austria-Ungheria che la Serbia manterrebbe la neutralità, e che l'ingresso della Russia in Serbia non entrava nei suoi piani militari.

Pietroburgo, 15. — L'*Invalido russo* pubblica un telegramma del granduca Michele, il quale dice che la squadra turca bombardò il 12 corrente Gudava, sbarcandovi 1000 circassi, emigrati da Suchum. Alcune sotnie di cosacchi e alcune milizie furono spedite al di là della riviera Gumyrtu. Sei vascelli corazzati turchi stazionavano ieri dinanzi Suchum.

Londra, 15. — Alla Camera dei comuni, O'Clery, irlandese, combattendo la mozione di Gladstone, disse che il solo mezzo per l'Inghilterra di mantenere dignitosamente la neutralità consiste nel confessare apertamente l'intenzione di allearsi colla Francia e proteggersi così vicendevolmente contro il pericolo di vedere la Germania annettersi il Belgio e l'Olanda.

Alexandropol, 12. — Settecento uomini di cavalleria turca, abitanti delle montagne, fuggirono da Kars, avendo la popolazione invitato le truppe a recarsi al campo.

Akalkalaki, 12. — Il 5 e il 10 corrente ebbero luogo alcune ricognizioni verso Ardagan. Il giorno 9 vi fu uno scontro colla fanteria turca uscita dalla fortezza. Dopo alcuni colpi di cannone, i turchi vi rientrarono. I russi non ebbero a subire alcuna perdita.

Poti, 12. — Il vapore russo *Costantino* è giunto da Sebastopoli senza incontrare le navi turche.

Costantinopoli, 15. Si è impegnato un combattimento nella Dobrucia, ove un corpo russo composto di fanteria, di cavalleria e di artiglieria entrò, avendo passato il Danubio presso Potbachi.

Oristano, 15. — Questa mattina venne inaugurato il primo concorso agrario regionale della Sardegna.

Il sindaco salutò il concorso come il principio di una nuova èra di prosperità per la Sardegna.

Il comm. Branca, commissario governativo, espresse i vivi desideri del Governo per la prosperità dell'isola, e, accennando ai bisogni della Sardegna, parlò degli sforzi fatti dal Governo, insistendo però sulla iniziativa privata.

Carega di Muricce, presidente del giurì, espose la importanza tecnica del concorso, mostrando le grandi attitudini produttive della Sardegna.

Parlò pure Satta Musio, rappresentante della provincia di Sassari.

Parpaglia, come deputato di Oristano, ringraziò il governo per l'invio del suo rappresentante e per le idee da esso espresse a favore dei sardi. Ringraziò Carega e il Corpo dei giurati per lo zelo e l'intelligenza spesi a favore del concorso.

Il concorso è numeroso, specialmente per gli animali e per i vini, ed ha superato ogni aspettativa. La città è festante: molta gente è accorsa da tutte le parti dell'isola.

Lisbona, 15. — Il Patriarca e una parte dei pellegrini sono partiti per Roma. Una gran folla li accompagnò alla stazione.

Londra, 15. — Ieri nella seduta della Camera dei lordi, lord Derby dichiarò che il governo russo, avendo dichiarato la guerra, è il solo responsabile della medesima; quindi soggiunse: Sono due cose affatto diverse il dire che non faremo la guerra per mantenere l'impero ottomano e il fare un passo che possa essere giustamente considerato dall'Europa come una dichiarazione formale di indifferenza riguardo a tutte le future eventualità. Noi abbiamo coll'Austria-Ungheria relazioni di un carattere affatto confidenziale. Uno scambio confidenziale di idee ebbe luogo fra noi e non credo che l'Austria ci domandi di agire in virtù dei trattati, in modo imbarazzante per noi.

Gibilterra, 15. — Il vapore *France*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, ha passato lo stretto, diretto per Marsiglia e Genova.

Villafranca, 15. — Nel momento in cui la squadra si preparava a partire, la caldaia della corazzata *Revanche* è scoppiata. Assicurasi che vi sieno 2 morti e 60 feriti.

Parigi, 15. — La *Défense* pubblica una lettera del conte polacco Ladislao Plater, in data di Zurigo, 14, il quale protesta contro l'asserzione del *Mémorial diplomatique* che si prepari una insurrezione in Polonia. Egli dichiara che qualsiasi movimento insurrezionale non potrebbe attualmente che favorire i disegni dei nemici della Polonia, e soggiunge che non è ancora suonata l'ora in cui la Polonia possa ottenere la sua indipendenza.

Parigi, 15. — Il *Moniteur* dice che molti francesi residenti in Egitto, in presenza dell'agitazione dei mussulmani, domandarono che il governo spedisca una nave, la quale stazioni in un porto egiziano.

Berlino, 15. — Assicurasi che il conte Schouvaloff ritornerà a Londra fra sei settimane.

Zara, 15. — Gli insorti incendiarono ieri l'altro la grande caserma di Grabe, due fortini, due magazzini e la dogana di Zubci, senza trovare resistenza da parte dei soldati, i quali fuggirono lasciando molte munizioni e viveri.

Londra, 15. — *Camera dei comuni.* — Bourke, sottosegreta-

rio per gli affari esteri, rispondendo a Denison, dice che il governo non fu informato del concentramento di forze considerevoli russe a Tashkend per incominciare le ostilità nel distretto di Palmira, e soggiunge che la Porta, in seguito alle dimostrazioni fattele, accordò alle navi inglesi che navigano nel Danubio il permesso di entrare nelle acque austriache.

Bukarest, 15. — Il Granduca Nicola e suo figlio, accompagnati dal generale Perokoitschitzsky, capo dello stato maggiore dell'esercito del Sud, giunsero a mezzodì e furono ricevuti alla stazione dal Principe e dalla Principessa, da Bratiano, Cogalniceano, dal barone Stuart e dal personale dell'agenzia russa. I Granduchi si recarono poscia a visitare il Principe e la Principessa, quindi l'agente russo, e ripartirono alle ore 6 per Ploesti.

Madrid, 15. — Dopo un discorso pronunziato dal presidente del Consiglio, in mezzo agli applausi dell'Assemblea, la Camera dei deputati approvò con 229 voti contro 2 la politica del governo esposta nel messaggio alla Corona.

Le provincie basche sono pienamente tranquille e la Biscaglia ha spedito alcuni deputati a Madrid.

La notizia data dai giornali italiani circa l'invio a Civitavecchia della fregata di guerra *Blanca* per condurre alcuni prelati in pellegrinaggio a Roma è infondata. La fregata *Blanca* e quattro altre corazzate devono riunirsi a Malta per formare la divisione navale che la Spagna spedisce in Oriente.

Il cardinale arcivescovo di Compostella deve essere già arrivato per terra a Roma. Il cardinale arcivescovo delle Indie si recherà pure a Roma per ricevere il cappello nel Concistoro di giugno.

È smentita la voce che il governo abbia parlato nelle Camere di alcun progetto di Congresso delle potenze cattoliche per occuparsi delle quistioni fra l'Italia e la Santa Sede.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Tornata del 6 maggio 1877 presieduta dal comm. Q. Sella.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il SEGRETARIO presenta i libri venuti in dono, e dà comunicazione delle lettere ricevute dai diversi Istituti italiani e stranieri, i quali ringraziano per gli Atti ricevuti, od accettano il cambio che fu loro proposto.

Il PRESIDENTE presenta l'opera del signor prof. AGOSTINO TODARO: *Hortus Botanicus Panormitanus, sive plantae novae vel criticae quae in horto botanico Panormitano coluntur*.

Presenta poscia i volumi accademici già posseduti dal defunto collega DE NOTARIS, inviati in dono all'Accademia dalla signora vedova De Notaris. Previene che alla donatrice sarà inviata una lettera di ringraziamento.

Lo stesso PRESIDENTE avverte, che si trovano quest'oggi a prender posto tra i soci, a forma dell'articolo 20 dello statuto, il signor ing. P. FAMBRI, socio del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ed il prof. G. CAPELLINI, socio della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, ciascuno dei quali darà lettura di una Memoria.

Dà quindi comunicazione delle seguenti elezioni di corrispondenti nazionali e stranieri, avvenute nello scorso mese di aprile:

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali elesse i signori BOLL FRANCESCO e DAUBRÉE GABRIELE AUGUSTO a soci corrispondenti stranieri per le scienze naturali.

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche elesse: i signori PIGORINI LUIGI, NARDUCCI ENRICO a soci corrispondenti nazionali, ed il sig. BANCROFT GIORGIO a socio corrispondente straniero, per la filologia, archeologia e storia; il sig. BOTTA VINCENZO a socio corrispondente nazionale, ed i signori DAVID AMES WELLS, DI JHERING RODOLFO, a soci corrispondenti stranieri, per le scienze sociali e politiche.

Da ultimo lo stesso PRESIDENTE presenta il fascicolo dei Transunti del mese di aprile, e gli estratti delle Memorie pubblicate a tutt'oggi, fra le quali quella del prof. BOLL *sulla anatomia e fisiologia della retina*.

Il socio TOMMASI-CRUDELI prende argomento dalla presentazione della Memoria del prof. Boll, estratta dagli Atti dell'Accademia, per rettificare alcune erronee idee che hanno avuto corso in queste ultime settimane, relativamente alla importante scoperta fatta dal nuovo socio dell'Accademia, e si esprime nei seguenti termini:

« Recentemente è stato pubblicato dal prof. Leydig di Bonn uno scritto nel quale egli, rivendicando la priorità della scoperta del rosso retinico in alcune specie di vertebrati, fatta da lui nel 1853, accusa il prof. Boll di avere ad arte taciuta questa sua scoperta nelle comunicazioni preventive del suo lavoro. Io ho per certo che, quando il prof. Leydig scrisse, egli non conoscesse il testo delle comunicazioni del Boll; altrimenti non sarebbe concepibile come egli fosse incorso in un errore così grave.

« Il Boll non aveva mancato di enumerare accuratamente tutti i fatti relativi alla colorazione propria della retina, conosciuti prima che egli scoprisse la grande importanza fisiologica di questa colorazione. Nella sua prima comunicazione aveva già citate le osservazioni fatte del Rooke nel 1842, e poi da altri, in alcune specie di invertebrati; quanto ai vertebrati, si era limitato a notare che dopo l'ultimo lavoro di Max-Schultze, nessun fatto nuovo era stato osservato in proposito. Ritornò nella seconda comunicazione, fatta all'Accademia di Berlino l'11 gennaio 1877 (cioè due mesi prima della rivendicazione del Leydig), sulle osservazioni parziali che avevano preceduta la sua scoperta, ed in una lunga nota enumerò i risultati dei lavori fatti dal Leydig nel 1853, attribuendo al Leydig l'onore di avere pel primo scoperta la colorazione propria della retina nella rana ed in altri vertebrati.

« Qui però il Boll incorse nello stesso errore, nel quale sembra ancora mantenersi il prof. Leydig: poichè il primo a scoprire la colorazione rossa della retina in un vertebrato, e per l'appunto nella rana, non è stato il prof. Leydig nel 1853, bensì Enrico Mueller nel 1851 (*).

« Tutto questo dimostra, ancora una volta, quanto siano oziose le quistioni di priorità relative alla scoperta di fatti parziali, ai quali gli scopritori avevano attribuito un valore del tutto parziale, e che più tardi un altro osservatore ha riconosciuto essere l'espressione di una legge generale, da lui pel primo stabilita. Il Boll non si è mai arrogato il merito di aver scoperto pel primo che la retina, di questo o di quell'animale, possedeva una colorazione propria; poichè quanto ho di sopra detto, dimostra che egli aveva studiosamente riuniti tutti i fatti già osservati in proposito da altri naturalisti. Il suo merito consiste nell'aver riconosciuto: 1° che la colorazione propria della retina non è un fatto caratteristico di questa o di quella specie, ma invece un fatto che si riscontra in tutto il regno animale: 2° che questa colorazione non ha un semplice valore morfologico, come tutti i predecessori del Boll avevano creduto, ma invece un valore fisiologico di primo ordine; poichè ad essa, ed alle modificazioni che essa subisce, si connette indissolubilmente l'atto della visione.

« La grande importanza di questi due trovati cardinali del Boll spiega, come il pubblico scientifico europeo non si sia per nulla occupato delle quistioni di priorità relative ai fatti parziali precedentemente osservati, ed abbia invece onorato il nostro nuovo socio con manifestazioni singolarmente lusinghiere. Dopo l'annuncio della sua scoperta, altri insigni osservatori hanno inco-

(*) Zeitschrift für wissenschaftliche Zoologie. 1851.

minciato ad estendere le loro ricerche nel campo aperto da lui; ed egli dal canto suo ha continuato i suoi studi, nell'intento di determinare quale delle due teorie relative alla colorazione retinica — cioè la fotofisica e la fotochimica — debba essere definitivamente adottata. Dopo la pubblicazione nei nostri Atti della Memoria testè distribuita, nella quale le ragioni che militano in favore dell'una e dell'altra teoria sono dettagliatamente esposte, sono stati trovati nel laboratorio del Boll nuovi fatti, i quali sembrano parlare in favore della teoria fotochimica. Come primo saggio di queste nuove ricerche, avrò più tardi l'onore di presentare all'Accademia un lavoro del sig. Stefano dei marchesi Capranica, intitolato: *Studi chimico-fisiologici sulle materie coloranti della retina.* »

Il socio Ponzi presenta all'Accademia la terza parte della sua memoria che ha per titolo: *La Tuscia romana e la Tolfa*, nella quale si tratta più particolarmente dei fenomeni geologici, costituenti la storia naturale dei monti tolfetani.

S'incomincia dal dimostrare che il sistema trachitico di cui risultano quelle prominenze, offre la forma di un gran vulcano, per avere in comune una bocca eruttiva massima centrale, cinta da una ghirlanda di sbocchi minori ausiliari, a distanze diverse. Però ne differisce: 1° per le maggiori dimensioni che lo portano ad occupare un vasto spazio nella zona subappennina; 2° perchè la bocca centrale presenta l'esempio di un cratere di sollevamento, quale fu dimostrato dal De Buch, poi con tanta solennità negato ai veri vulcani, perchè costituiti da coni di dejezione; 3° per la densità delle trachiti maggiori delle lave, capace di rilevarsi in mammelloni o cupole eruttive; 4° per la mancanza dei gas, che nei veri vulcani furono la causa immediata della formazione delle scorie.

Questa stessa forma del sistema trachitico potrebbe indicare l'epoca in cui il processo plutonico per indebolimento di forze eruttive si modificava, convertendosi in vulcanico propriamente detto.

Si passa quindi ad esaminare il processo medesimo, e dietro le osservazioni fatte si potrebbe argomentare, come la materia eruttiva raccolta in grande massa sotto le assise eoceniche, ebbe forza a sollevare la parte sovraincombente facendola emergere, e dividendola in brani da risultarne un piccolo arcipelago sul mare subappennino. Mentre tutto questo si operava nel centro del sistema, un'altra parte di trachite si spandeva per le fenditure della crosta terrestre, per affacciarsi a distanze e comparire all'esterno sotto forma di pichi o mammelloni eruttivi.

L'eruzione trachitica che diede il primo abbozzo della Tuscia romana, fu accompagnata da un vasto metamorfismo, per il quale fino a notevoli distanze le calcarie furono convertite in spatiche e cristalline. Serpeggia in esse una quantità di grossi filoni di ferro limonitico, che non penetrando nelle masse trachitiche si mostrano a quelle posteriori o di contatto.

Sono poi passati in rivista gli sbocchi succursali, e fra questi si fa notare quello del Sasso, che oltre essere il maggiore, si distingue per la diversità dei materiali eruttati, e per i filoni di ferro oligisto che gli sono attinenti.

Parlando delle distanze degli sbocchi ausiliari sorge il quesito: Se le trachiti del monte Amiata spettino al sistema tolfetano, come aveva già opinato il geologo Pareto. Ma a questo quesito si risponde negativamente, perchè tutti gli argomenti portano a credere, derivare da un altro centro situato nella prossima Toscana; però contemporaneo alle eruzioni tolfetane.

Terminata la prima eruzione dopo un certo tempo di calma nella Natura, ne succede una seconda, quando erano già depositati gli strati miocenici, spiegando forze più moderate. Questa penetrò nelle fenditure prodotte dal raffreddamento della massa primitiva, e perciò prese la forma di filoni d'iniezione. La seconda emissione di trachite fu accompagnata da emanazione solforosa dalla quale derivarono tutti quei solfuri metallici che sparsi si trovano nelle masse metamorfiche comprese entro un'area distinta col nome di bacino metallifero, e che sono partitamente esaminati. Per tale emanazione gli stessi filoni di trachite furono convertiti in allumite, e si esamina il probabile processo di riduzione.

La seconda eruzione di trachite fece esperimentare a tutta la massa dei monti un altro sollevamento, cosicchè fu cangiato l'aspetto geografico dell'arcipelago etrusco.

Succede anche un terzo parossismo sovversivo, però anche questo di minore intensità dei precedenti, perchè senza comparsa di materia eruttiva, e ridotto ad un periodo sismico. A questo devesi attribuire il sollevamento o la comparsa della collina di Corneto sotto forma di un'isola nuova aggiunta all'arcipelago etrusco.

Dopo tali avvenimenti cosmici la Tuscia romana restò di nuovo tranquilla. Ma questo non fu che una tregua, perchè giunta l'epoca glaciale un nuovo ordine di fenomeni si manifestò sotto la forma vulcanica. A questa appartiene l'apertura dei crateri Vulsinio, Cimino e Sabatino sotto le stesse acque del mare, e il sollevamento dei loro rispettivi coni di dejezione accompagnati dal lento innalzamento emersivo di tutto il subappennino, e perciò i vulcani si resero atmosferici e la Tuscia romana prese definitivamente l'aspetto geografico che conserva tuttora.

Nell'epoca alluvionale quella contrada tante volte manomessa dalle cosmiche operazioni, potè riacquistare la sua naturale tranquillità. Imperocchè abbandonata dal fuoco terrestre, questo si trasferì nel Lazio per ispiegarvi un altro periodo di eruzioni, protratto fino alle epoche storiche, quando terminate anche le conflagrazioni laziali, le eruzioni saltarono nella inferiore estremità della penisola italica, dove tuttora, benchè scemato di forze, quello stesso vulcanismo fa prove di sua perenne operosità.

Il socio Annibale De Gasparis presenta colle seguenti parole una Nota avente per titolo: *Sul valore del parametro nelle orbite ellittiche o paraboliche.*

« Il parametro è fra gli elementi di maggiore importanza nelle orbite dei corpi celesti. Onde è che matematici ed astronomi si sono occupati con premura a rintracciare le formole che ne diano il valore o esattamente, o con quell'approssimazione che sia creduta sufficiente nei vari casi. Basti, per tutte, far parola delle espressioni più note, delle quali la prima, analiticamente rigorosa, si presenta allorchè si eliminano l'eccentricità ed il perielio dalle tre relazioni che per tre epoche rappresentano l'equazione polare dell'ellisse. Il valore del parametro, nella equazione risultante, non contiene il tempo ed è di singolare semplicità ed eleganza. Però, nei casi ove i tre raggi vettori comprendono piccoli angoli, lo che sempre ha luogo allorchè vogliasi determinar l'orbita di qualche nuovo pianeta o cometa, la formola in parola riesce tutto affatto inadoperabile. Infatti, per la forma stessa dell'equazione, gli errori anche piccolissimi di cui le osservazioni sono mai sempre affette hanno enorme influenza sul valore da dedurre. L'altra formola dovuta a Gauss, tuttochè approssimata, fornisce l'incognita con la desiderata precisione, ove però non vi sia troppo intervallo fra la prima e la terza osservazione. I dati della soluzione sono due raggi vettori, l'angolo che comprendono ed il tempo frapposto.

« Nella presente Nota che ho l'onore di presentare all'Accademia, la formola che esibisco può adoperarsi come quella di Gauss per orbite di comete e pianeti nuovi, in cui le osservazioni sono molto ravvicinate, e l'approssimazione è spinta fino a tener conto dei termini di quinto ordine. Paragonata con quella del Gauss essa presenta in verità lo inconveniente di richiedere un raggio vettore di più, ma d'altra parte è di noto e definito grado di approssimazione, e quale dall'Encke fu giudicato sufficiente pel calcolo delle orbite planetarie. Inoltre nella formola del Gauss non si scorge esplicitamente qual funzione sia il parametro dei dati del problema, mentre nella presente, tal relazione è assai semplice, e tutto affatto

esplicita. Infine assoggettata a prove numeriche, presa per tipo l'orbita di Giunone quale si trova nella *Theoria motus*, il semiparametro risulta esatto fino all'unità nella settima cifra decimale, mentre colla formola del Gauss si trova il piccolissimo errore di una unità in detta ultima cifra. Non dando a tale circostanza un peso maggiore di quello che può meritare, sembra almeno potersi asserire che le due formole sono di pari esattezza, e ciò valga a giustificarmi se ho creduto di dare pubblicità al presente lavoro.

«Ho motivo di credere che percorrendo la via in cui mi son messo, ed adoperando i mezzi che già mi hanno condotto ad un risultato che pare valga la pena di essere notato, l'argomento non è esaurito. Così, come accenno nel presente lavoro, è analiticamente possibile, e non difficile, spingere l'approssimazione fino a tener conto dei termini di sesto ordine. »

Il socio Alfonso Cossa legge una nota *Sulla natura delle rocce che racchiudono i depositi di pirrotina nichelifera di Campello-Monti (Varallo)*. Le rocce studiate sono quattro: la prima di esse non ha nessuna apparenza litoidea e sembra costituita quasi unicamente da piriti. Però l'osservazione microscopica ed i saggi chimici hanno provato che essa è composta di enstatite, olivina e picotite. Quasi identica per composizione all'enstatite della Lherzolite di Locana, quella di Campello-Monti differisce solamente per una lucentezza metalloidea sulle facce di più facile sfaldatura. È da notarsi che lo spinello che trovasi in minuti frammenti e qualche volta in piccoli cristalli in questa roccia, è cromifero, mentre lo spinello in grossi cristalli associati al feldispato triclino nella miniera di pirrotina nichelifera di Miggiandone (Ossola) non contiene tracce di ossido cromico.

Anche la seconda roccia ha un'apparenza ingannatrice; rassomiglia ad un anfibolite, ed invece è formata da un ammasso di granuli di olivina incolora inviluppati come in una maglia da solfuri metallici e da esilissime granulazioni di spinello ferrifero.

La terza roccia è una vera diorite formata esclusivamente da orniblenda e da oligoclasio. L'orniblenda si distingue per il suo colore rossigno, per lo spiccato suo dicroismo, e per la chimica composizione analoga a quella dell'orniblenda delle sieniti e dioriti del Biellese. Il feldispato triclino manca di pellucidità; è in via di decomposizione, e contiene piccole quantità d'acqua.

L'ultima roccia è una mescolanza poco omogenea di olivina, enstatite, qualche lamina di diallagio e molta grafite. Quest'ultimo minerale appartiene alle varietà meno combustibili di grafite, e si trova moltissima difficoltà ad abbruciarla anche in una corrente di gaz ossigeno.

A corredo delle sue osservazioni il Cossa presentò all'Accademia le sezioni sottili delle rocce suaccennate.

Il prof. Capellini presenta una Memoria col titolo: *Balenottere fossili e Pachyacanthus dell'Italia meridionale.*

L'autore illustra i resti di misticeti fossili che si trovano nel museo della R. Università di Napoli, provenienti da Briatico e Pizzo in Calabria, Gravina in Puglia e Galatone in Terra di Otranto.

Nella balenottera di Gravina riconosce una nuova specie di *Heterocetus* che nomina *Heterocetus Guiscardii* in onore del distinto geologo che gli permise di studiare quei resti fossili; gli altri avanzi sono riferiti a specie note fra i fossili del Belgio e della Toscana.

Dopo i resti delle balenottere fossili che si trovano nel museo di Napoli, l'autore rende conto degli studi che ha fatto sui resti di balenottere fossili del museo provinciale creato in Lecce dal cavaliere Botti e nella privata collezione del signor dott. De Giorgi; aggiunge alcune notizie sui resti di misticeti trovati a Gravitelli presso Messina, dei quali ebbe comunicazione dal prof. Seguenza e conchiude mostrando che dopo questi studi resta provato che in Italia come nel bacino di Vienna, in Crimea e in Bessarabia vi hanno resti di misticeti nel piano del calcare di Leitha, del Sarmatiano, negli strati o congerie e in tutto il pliocene. Incidentalmente parla delle sezioni delle casse timpaniche dei misticeti secondo un metodo da esso ideato e recentemente pubblicato; sezioni che permettono di apprezzare con molta facilità le differenze specifiche di questi animali. Parla altresì di importanti ricerche microscopiche da esso fatte, sulla struttura istologica delle mandibole dei misticeti fossili e fa vedere alcune belle sezioni le quali vengono molto apprezzate dai presenti alla seduta.

Dopo avere parlato delle balenottere, presenta il modello della prima vertebra cervicale che riferisce ad uno strano animale pel quale il prof. Brandt di Pietroburgo propose il nome di *Pachyacanthus*.

L'autore trovò la vertebra stessa fra le ossa fossili avute in comunicazione dal museo della R. Università di Napoli, e così i resti del *Pachyacanthus*, che finora era stato trovato negli strati sarmatiani di *Hesnals* e *Wussdorf* in Austria, appaiono per la prima volta anche in Italia a *Galatone in Terra d'Otranto*. L'autore fa la storia degli studi di Brandt e Van Beneden intorno ai resti del *Pachyacanthus* dei musei di Vienna, e mostra che l'animale, di cui non si conoscono ancora avanzi del cranio, non era un misticeto, come aveva creduto il Brandt, ma forse non è neppure un sirenoide, come sospettò il Van Beneden. I confronti con gli atlanti dei diversi generi di sirenoidi viventi e fossili, e le comparazioni dello stesso atlante con la vertebra corrispondente dei generi *Pontoporia*, *Inia* e *Platanista*, rivelano stretti rapporti fra il *Pachyacanthus* e i delfini sopra riferiti, che frequentano gli estuari del Gange, del Plata e del Rio delle Amazzoni. Le coste attribuite ai *Pachyacanthus* dei musei di Vienna, e che l'autore ha potuto studiare egli pure nello scorso anno, hanno decisi caratteri di sirenoide; per cui se le vertebre e le coste spettano ad uno stesso animale, il *Pachyacanthus* dovrebbe avere avuto rapporti coi delfini e coi sirenoidi.

Invitato dal socio De-Sanctis a dare notizie sul misticeto catturato a Taranto nel febbraio scorso, e dire se vi avesse riconosciuto rapporti con la *Balæna mysticetus*, come alcuni avevano annunziato, il prof. Capellini rende conto degli studi da esso fatti sullo scheletro di quell'animale, e già comunicati all'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna nella seduta 9 aprile scorso.

Il prof. Capellini fa vedere alcuni disegni del cranio, della cassa timpanica, dei nasoli delle vertebre della regione cervicale, dello storno, della scapola, e discorrendo sui rapporti e sulle differenze fra quel misticeto che dice essere una vera balena, e le specie di balene già note, conclude che essa ha rapporto colla balena della Nuova Zelanda illustrata da Gray sotto il nome di *Macleayius australiensis*, ma prova che non è la stessa. Rapporti più significanti ha trovato fra la balena catturata a Taranto e talune balene fossili della Toscana e del Belgio, e dice che ha creduto di dover riconoscere in quell'animale una specie nuova che ha battezzata col nome di *Balæna tarentina.*

Secondo il prof. Capellini l'animale sarebbe venuto dall'Oceano australe, ed anzi egli accenna rapidamente la via che deve avere percorsa per avanzarsi fino allo stretto di Gibilterra ed arrivare nel golfo di Taranto.

Il socio Blaserna comunica una Nota del prof. Roiti di Firenze, il quale in questa risponde ad alcune obbiezioni mosse dal professore Brusotti intorno ad una comunicazione particolare *intorno ai rapporti che passano tra la velocità molecolare dei gas e la velocità teorica del suono.*

Il sig. P. Fambri fa il sunto di una Memoria avente per titolo: *Intorno alle condizioni idrauliche del Danubio a Buda-Pest dopo gli ultimi lavori di rettificazione del* 1872.

Con legge del 1870 nell'impero austro-ungarico veniva autorizzata una spesa di oltre 8 milioni di fiorini per la sistemazione del

tratto di Danubio a valle di Buda-Pest. Espone le ragioni sulle quali gl'idraulici governativi basarono le loro proposte e come sperassero dalla attuazione di esse vantaggi alla navigazione, comodità al commercio, scaricamento pronto delle acque e sicurezza maggiore alla capitale ungherese.

Descrive il progetto consistente nella regolarizzazione del ramo chiamato *Promontor*, il quale trovasi pressochè allineato col tronco superiore, e nella ostruzione per mezzo di dighe dell'altro ramo della biforcazione immediatamente sotto Buda-Pest.

Dà ragguaglio della grande inondazione del 1866, in seguito allo sgomento destato dalla quale accorse il Revy a studiare le cagioni di un fenomeno così inatteso, per cui il Danubio d'ordinario già così tranquillo a Buda-Pest prima della rettificazione, dopo così importanti e magnifici lavori produsse gravi disastri.

L'autore analizza brevemente la Memoria del Revy. Dai 12 primi diagrammi ne deduce un tredicesimo rappresentante le altezze comparate del Danubio in analoghi periodi idraulici prima e dopo la rettificazione del Promontor e la ostruzione del Soroksar.

Indi risulta che a parità di volume di acqua in una delle stazioni a monte di Buda, si hanno costì (dopo il 1873, cioè dopo i lavori) delle altezze di livello considerevolmente più grandi che nel periodo anteriore ad essi. Nei periodi di magra il Danubio non si risente della mancanza del Soroksar; nei medi il pelo si eleva mediocremente, ma al disopra di questi l'aumento delle altezze progredisce rapidamente colle ordinate, per modo che l'ultimo tronco della curva già forma una retta molto inclinata, circa 45 gradi, all'asse delle ascisse.

Egli dimostra come risulti da ciò che data nel tronco superiore l'identica massa di acqua che produsse l'inondazione del 1876 si avrebbe avuto nel 1872 una minore altezza di circa undici piedi, vale a dire nessun serio danno.

Le conclusioni che il Revy trae da questi dati, sono di disfare tutto il lavoro fatto, e riaprire la biforcazione togliendo senz'altro di mezzo le dighe del Soroksar.

Dopo l'esposizione di questi fatti, e l'analisi di alcune delle cifre principali, l'autore accenna ad alcuni dei principii dimostrati dieci anni fa dal Revy nella sua magistrale opera: *The hydraulic of great rivers*, e passa in seguito ad enumerare gli insegnamenti ricavabili dall'episodio del Soroksar così doloroso per l'arte e per le finanze d'un grande paese.

Egli parla poscia dei pericoli dei rettifili, dei fiumi a prima vista così seducenti. Analizza i casi in cui sono giovevoli e quelli in cui sono nocivi. Dimostra che i criteri per simili distinzioni e giudizi non possono essere forniti che da lunghe e pazienti osservazioni e non si possono improvvisare; e che è indispensabile tenere esattamente conto di ogni fatto importante per il serio esame di ogni lavoro ragguardevole che in avvenire vi si dovesse fare.

E infatti, egli conchiude, se si fossero conosciute le portate del Soroksar durante certi livelli del Danubio a Komorn, non si sarebbe mai osato di incanalarne le acque nel Promontor, per eseguirne l'interrimento.

Il socio Tommasi-Crudeli presenta una Nota del signor Stefano Capranica avente per titolo: *Studi chimico-fisiologici sulle materie coloranti della retina.*

Partendo dall'ipotesi che le gocciole di colore giallo d'oro, che si trovano nelle cellule del pigmento retinico della rana, siano la materia prima, dalla quale si formerebbe per modificazioni molecolari l'eritropsina, l'autore ha cominciato ad assoggettarle ad uno studio chimico dettagliato. Ha trovato che esse sono chimicamente identiche colle gocciole colorate che si trovano nei coni degli uccelli e dei rettili, colle quali hanno comuni tanto le reazioni, quanto le solubilità nei medesimi solventi. Inoltre ha potuto stabilire che le gocciole diversamente colorate esistenti nella retina degli uccelli non differiscono mai chimicamente fra loro, ma che le diverse colorazioni sono dovute all'accumulazione più o meno grande della medesima sostanza.

Le principali reazioni di queste gocciole sono le seguenti: si colorano in blù verdastro coll'iodio ed in blù fugacissimo coll'acido azotico concentrato. Si sciolgono egualmente nei seguenti solventi: alcool elitico, alcool amilico, alcool metilico, etere, cloroformio, benzina, solfuro di carbonio.

Risulta dall'insieme di questi fatti chimici che la sostanza in questione è identica alla così detta luteina, la quale è la materia colorante del giallo d'uovo. Con questa ha comune ancora un'altra reazione molto importante, cioè l'impressionabilità e la distruggibilità per mezzo della luce. L'autore ha potuto osservare questa distruggibilità tanto nelle gocciole fresche, quanto nelle loro soluzioni, e nei prodotti d'evaporazione delle medesime. Dall'altra parte, Hoppe-Seyler accenna come qualità caratteristica della luteina, la rapida decolorazione per l'azione della luce solare. Da questa coincidenza risulterebbe: che la sostanza destinata a ricevere nell'occhio le impressioni luminose, si trova già preformata nell'uovo, e dovrebbe quindi essere considerata come una sostanza antichissima, già presente fin dai primi movimenti della materia organica.

Lo stesso socio Tommasi-Crudeli presenta una Nota *intorno alle alterazioni prodotte nell'organismo dall'azione dei bromuri* dei dottori Raffaele Aresu e Vincenzo Brigidi di Firenze.

L'uso dei bromuri, adoperati dai medici nella cura di alcune nevrosi e specialmente della epilessia, era apparso ai clinici non raramente dannoso, quando era stato continuato per un tempo assai lungo. Ciò ha indotto i due autori ad intraprendere una serie di esperimenti in varie specie di animali, dei quali studi sono qui riferiti in succinto i resultati.

Da questi esperimenti emergono i fatti seguenti:

1. La crasi del sangue degli animali, sottoposti all'uso prolungato dei bromuri, è notevolmente modificata. Si riscontra sempre infatti nel sangue un aumento notevole della quantità dei globuli bianchi; una diminuzione nella quantità dei globuli rossi; una diminuzione del colorito, della elasticità e della consistenza di questa ultima specie di organismi elementari; la produzione di granuli di melanina nuotanti nel siero, od inclusi nelle cellule sanguigne; ed una diminuzione notevole nella quantità della fibrina, che si forma nel sangue estratto dal corpo.

2. Le fibre di tutti i muscoli a fibre striate, e più specialmente quelle del muscolo cardiaco, vanno soggette ad un rigonfiamento torbido e ad una degenerazione grassa.

3. Nel fegato le cellule epatiche si trovano spesso in istato di rigonfiamento torbido, e talvolta in istato di vera e propria degenerazione grassa. Lo stesso si verifica nell'epitelio dei reni.

4. Nei polmoni si trovano spesso focolai di pneumonite lobulare, talvolta accompagnati da iperemia emorragica del parenchima polmonale circostante ai medesimi.

5. Le più gravi alterazioni si incontrano nella midolla spinale, poichè essa cade in preda ad una mielite diffusa. Il cilindro dell'asse della fibra nervosa del midollo si rigonfia, tanto da venir quasi a contatto della membrana di Schwann; mentre la mielina interposta, divenuta più fluida, va ad accumularsi in altre parti della guaina nervosa. Il cilindro dell'asse si deforma variamente, e queste sue deformazioni sono, più che in altre parti del midollo, manifeste nelle fibre nervose appartenenti ai cordoni anteriori. Nei cordoni posteriori, ma più ancora nei laterali, prevale la iperplasia del tessuto connettivo interstiziale; la quale, nei cordoni laterali, giunge talvolta a tale da determinare una vera sclerosi. Il canale centrale del midollo è dilatato e ripieno di una massa di materia omogenea, che il carminio colora: le cellule cilindriche dell'epitelio di questo canale sono spesso rigonfiate e torbide. Le cellule nervose della sostanza grigia del midollo sono povere di

granulazioni, e spesso il nucleo delle medesime è poco distinto dalla massa del protoplasma.

Nel cilindro dell'asse della fibra dei nervi spinali si incontrano, in minor grado, alterazioni analoghe a quelle trovate nelle fibre nervose del midollo.

Il socio Tommasi-Crudeli fa rilevare all'Accademia la grande importanza di questi risultati, i quali provano con ogni evidenza la gravità e la irrimediabilità delle lesioni determinate dall'uso improvvido dei bromuri, che molti pratici adoperano, senza avere alcun sospetto della loro azione venefica.

Lo stesso socio Tommasi Crudeli presenta una Nota del prof. E. Paternò *sulla sordidina.*

Il socio Beltrami comunica una Nota *sulla determinazione sperimentale della densità elettrica alla superficie dei corpi conduttori*, scopo della quale è lo studio di una forma particolare del piccolo corpo che serve all'esplorazione della densità elettrica, forma la quale rende possibile la determinazione esatta del rapporto per la elettricità asportata e la preesistente, tanto nel caso di una distribuzione in equilibrio, quanto in quello d'una distribuzione modificata da influenze esterne.

Il socio Volpicelli dopo la comunicazione del socio Beltrami sul piano di prova, fece osservare, che il coibente indispensabile a congiungere il dischetto metallico del piano medesimo col suo manubrio dielettrico, è causa per la quale ogni piano di prova riceve una carica maggiore di quella che tocca nell'essere applicato. Ciò avviene perchè la elettricità libera, per la tensione che possiede, si introduce più o meno nella massa coibente, dalla quale per la tensione stessa esce, quando il piano di prova cessa di toccare il corpo caricato di elettricità libera. Tale proprietà dell'elettrico libero fu trattata molto diffusamente nel Nuovo Cimento dal ch. prof. A. Righi, applicandola alle principali macchine ad induzione. Non ha voluto il Volpicelli mancare di far menzione del prof. medesimo toccando un argomento già dal Righi con molta dottrina discusso, questo essendo un dovere di galateo scientifico.

La riferita causa, difficile ad assoggettarsi al calcolo, ma facile a riconoscersi, merita che sia presa in considerazione, specialmente dal Beltrami, che ora si occupa del piano di prova, ed è per la causa medesima che si giunse a confermare la teorica del Melloni sulla elettrostatica induzione. Dichiara il Volpicelli essere stato egli primo a dimostrare ciò con opportune sperienze, le quali a buon diritto giudicano dei risultamenti dal calcolo forniti.

Il socio Sella presenta una Nota del dott. W. Branco avente per titolo *I vulcani degli Ernici nella Valle del Sacco.*

L'autore descrive nell'introduzione la configurazione generale dei vulcani degli Ernici nella Valle del Sacco, e del territorio circostante, e mostra che essi sorgono nel calcare eocenico, addossato al calcare cretaceo, e nel macigno eocenico.

Nel cap. I l'autore tratta particolarmente di questi terreni sedimentari. Nel cap. II descrive successivamente i vulcani di Giuliano, di Patrica, della Selva dei Mali, di Tichiena, del Callame, di S. Francesco, di S. Marco, di Pofi e di Arnara. Nel cap. III l'autore esamina l'età geologica dei vulcani suddetti e viene alla conclusione, che non differisce da quella espressa dal prof. Ponzi, cioè che i vulcani Ernici sono più recenti del terreno terziario superiore, ma anteriori al terreno alluvionale più antico.

Lo studio macroscopico e microscopico dei prodotti vulcanici forma argomento del cap. IV, dal quale risulta che le lave dei vulcani Ernici sono essenzialmente leucitiche.

Macroscopicamente vi appariscono numerosi i cristalli di Pirosseno verdi e neri, rara l'Olivina e la Leucite, più raro ancora il Sanidino e soprattutto la Magnetite; la Mica manca quasi affatto.

Microscopicamente l'autore trova che la pasta della lava è composta essenzialmente di Leucite e Pirosseno; abbonda quindi la Magnetite; non è rara la Nefelite; il Plagioclasio in alcune lave (Pofi) è elemento essenziale della roccia; in altra invece pare non ve ne sia traccia. Un fatto interessante è la scoperta, dovuta all'autore, di massi minerali erratici analoghi a quelli del monte Somma e dei monti Albani. Lo studio poi degli elementi che costituiscono i tufi conduce l'autore a discutere sulla loro origine.

La Memoria termina col cap. V intitolato *I Minerali*, dal quale risulta che quelli che si osservano nelle druse delle lave sono il Pirosseno, la Nefelite, la Mica, il Sanidino, la Leucite, la Magnetite e l'Olivina. Nei massi aggregati invece si trovano il Granato, la Titanite, l'Opale, l'Anfibolo, la Mica, il Plagioclasio, il Sanidino e la Tormalina.

Una carta geologica, molto particolareggiata, e due sezioni accompagnano la Memoria.

Il socio Respighi legge una Nota *sulle osservazioni fatte nello scorso anno* 1876 *al R. Osservatorio del Campidoglio sul diametro solare*, esponendo i risultati di queste osservazioni, e le ricerche fatte per determinare gli errori personali in questa delicata misura.

Presenta quindi le osservazioni meteorologiche del mese di aprile.

Il socio Todaro presenta le seguenti due Note:

1° Sopra i fenomeni intimi della fecondazione degli Echinodermi. Comunicazione preventiva del dott. Ermanno Fol di Ginevra.

2° Sulla pretesa cellula gigante del tubercolo, studi del dottor E. Milone.

Il socio prof. F. Casorati comunica una parte di quelle proprietà, da lui scoperte nelle equazioni differenziali aventi primitive generali algebriche, per rinvenire le quali si deve prendere le mosse dal confronto tra l'equazione differenziale sempre ridotta a tipo convenientemente prefissato, che non è generalmente il lineare rispetto ai differenziali, e il risultante dell'eliminazione delle costanti arbitrarie, preso costantemente nella forma che gli si assegna nell'algebra superiore.

Il socio Volpicelli comunica una sperienza, eseguita per mezzo di un inducente costante, formato da una pila secca molto grande, la quale induce sopra un cilindro perfettamente isolato, comunicante coll'elettrometro bifilare del Palmieri.

Con questo apparecchio vuole dimostrare il Volpicelli: 1° che delle due indotte generate dalla induzione sul cilindro, la sola di seconda specie si disperde; 2° che la indotta di prima specie non si disperde punto; 3° che la induzione della pila secca risulta sensibilmente costante; 4° che la indotta di prima specie non ha tensione; 5° che l'elettrometro del ch. Palmieri, accoppiato ad un inducente costante, risulta utilissimo per analizzare l'interessante fenomeno della elettrostatica induzione.

Il socio Volpicelli, nel presentare la prima sua Memoria sulla teorica del condensatore di Volta, osserva che, come lo studio della combustione fece sempre più progredire la chimica razionale, similmente lo studio del condensatore indicato, fece e farà sempre più progredire ogni ramo della elettrica dottrina. In fatti l'analisi chimica qualitativa molti progressi ottenne dallo studio della combustione, specialmente per mezzo dello spettroscopio che fece riconoscere la esistenza di molte sostanze, tanto nei corpi terrestri, quanto nei celesti. Similmente le ricerche sullo svolgimento della elettricità, sulla natura, sulla misura, e sulle proprietà delle cariche elettriche, ricevettero dallo studio del condensatore di Volta molto incremento. Per tale indicata *correlazione* di progresso scientifico, il nostro socio Volpicelli presenta una sua prima Memoria sulla teorica del condensatore di Volta, dando gli opinamenti dei diversi autori sulla medesima, dando la origine delle formule, che in sostanza furono a questo prezioso istrumento attribuite da Æpinus pel primo nel 1759, e poi meglio sviluppate

da Biot. Finalmente il nominato collega comunica modificate quelle formule che i fisici adottano comunemente per misurare gli effetti elettrici del condensatore.

Questa modificazione consiste nel sostituire nelle formule in proposito al rapporto elettrostatico quadrato m^2 lo stesso rapporto elettrostatico m, però solo alla prima potenza. Da ultimo l'autore presenta tre serie di sperienze, dalle quali viene confermata così fatta modificazione.

Il socio Betocchi, annunciando per la prossima adunanza la presentazione di un suo studio statistico-idrologico del Tevere relativo al cinquantennio dal 1° gennaio 1822 a tutto il 31 dicembre 1871, ne comunica intanto alcuni risultati, presentando cinque diagrammi che rappresentano graficamente le altezze mensili massime, medie e minime di ciascun periodo decennale, non che quello dell'intero cinquantennio.

Espone come l'altezza massima che il livello del Tevere, osservato a mezzodì all'idrometro di Ripetta, raggiunse nel cinquantennio fu di metri 17.01, verificatasi il dì 28 dicembre 1870; come la minima fu di metri 5.34, verificatasi più volte nel secondo decennio, e precisamente nei mesi di gennaio, luglio, agosto, settembre, ottobre e dicembre, discostandosene di solo un centimetro in più la minima altezza verificatasi nel novembre dello stesso anno; e come finalmente l'altezza media generale del cinquantennio fu di metri 6.69, dalla quale si discostano maggiormente in meno quella del primo, ed in più quella del quarto decennio, mentre la media del quinto decennio vi concorda quasi esattamente.

L'Accademico Segretario: Volpicelli.

NOTIZIE DIVERSE

Stato sanitario dell'esercito. — Dall'*Italia militare* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di marzo 1877:

Erano negli ospedali il 1° marzo 1877 (1)	6683
Entrati nel mese	10684
Usciti	10243
Morti	277
Rimasti al 1° aprile 1877	6847
Giornate di ospedale	206344
Erano nelle infermerie di corpo al 1° marzo 1877	2473
Entrati nel mese	11826
Usciti guariti	10024
Usciti per passare all'ospedale	2129
Morti	3
Rimasti al 1° aprile 1877	2143
Giornate d'infermeria	78548
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	29
Totale dei morti	309
Forza media giornaliera della truppa nel mese di marzo	203702
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,69
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	3,23
Media giornaliera degli ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	45
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	1,52

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 212.

Le cause delle morti furono: apoplessia 2, meningo-encefaliti 9, paralisi 1, bronchiti acute 11, bronchiti lente 9, polmoniti acute 38, polmoniti lente 3, pleurite ed idro-pio-toraci 8, tubercolosi polmonari 15, parotite 1, gastriti ed enterite 2, peritonite 5, malattie del fegato 3, malattie di Bright 1, reumatismo articolare 1, ileo-tifo 15, dermo-tifo 2, meningiti cerebro-spinali-epidemiche 5, vaiuolo 10, morbillo 58, miliare 3, resipula 1, febbri di malaria 2, altre malattie da inzione 1, flebite 1, piaghe 1, artrocaci 2, ferite da arma da fuoco per suicidio 1, orchite blenorragica 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 127 tenuti in cura, ossia 0,79 per cento.

Morirono negli ospedali civili n. 68. Si ebbe 1 morto sovra ogni 70 tenuti in cura, 1,42 per cento.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari o civili per malattie 21, per ferite da arma da fuoco in rissa 1, per suicidio 7.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

La Società del bene pubblico. — In Olanda esiste una Società detta del Bene pubblico, che assunse la missione di lavorare allo sviluppo dell'istruzione primaria, alla creazione di scuole di perfezionamento, di biblioteche popolari e di altri stabilimenti utili del pari. L'annuario di questa Società, stato testè pubblicato, annunzia che essa conta non meno di 17,028 membri, che ha delle succursali in 333 comuni del Regno, e che le sue spese annue ammontano a 49,484 fiorini olandesi da 2 franchi e 10 centesimi l'uno.

Ciclone. — Un ciclone di una violenza inaudita si scatenò il 24 aprile decorso, alle 6 del mattino, sulla città di Galveston, nel Texas. La velocità del vento, scrivono al *New-York Herald*, era di 63 miglia all'ora. Una infinità di case crollarono e parecchie persone rimasero sepolte sotto le macerie. Questo ciclone, che durò appena un quarto d'ora, fu assai più terribile che non quello del 1875.

Il carbon fossile nel Lincolnshire. — Il *Daily Telegraph* annuncia che nello scavare un pozzo molto profondo nel villaggio di Billingboroug, nel Lincolnshire, si scoperse una bella vena di carbon fossile. Questa scoperta è tanto più importante in quanto che, fino ad ora, si era creduto che non vi fossero terreni carboniferi in quel distretto dell'Inghilterra. Infatti degli scavi intrapresi a Searle, presso Lincoln, e continuati per ben due anni, non avevano dato nessunissimo resultato, quantunque il suolo fosse stato scavato fino alla profondità di 2,030 piedi.

L'enologia nel Wurtemberg. — Nel Wurtemberg i vigneti occupano una superficie totale di 23,610 ettari, dei quali solamente 18,250 furono coltivati nel 1876, producendo 383,572 ettolitri di vino, vale a dire una media di 2,102 ettolitri per ettare.

Un mastodonte. — Nei dintorni di Tomsk, in Siberia, è stato scoperto un *mammouth* (mastodonte) in perfetto stato di conservazione, che sarà inviato all'Accademia delle scienze di Pietroburgo.

Movimento portuario marittimo a Singapore. — Nel 1876 nel porto di Singapore entrarono 1691 navi e ne sortirono 1684. In quel movimento portuario, l'Inghilterra occupa il primo posto con un totale di 630,784 tonnellate, e la Francia occupa il secondo posto con un totale di 140,150 tonnellate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 maggio 1877 (ore 16 25).

Mare calmo o mosso e venti generalmente deboli. Tramontana forte alla Palmaria; ponente e maestrale freschi a San Remo ed a Messina. Barometro sceso fino a 4 mill., soprattutto nell'Italia centrale: stazionario nel Sud della Sicilia. Portoferraio 757; Cagliari, Napoli e Ovest della Sicilia 761 mm. Cielo generalmente nuvoloso; coperto in diversi paesi del centro, presso il Gargano e a Massalubrense. Pioggia a Firenze e ad Ancona. Cielo nuvoloso e piogge in Inghilterra e in Irlanda. Mare piuttosto agitato nel canale della Manica. Cielo coperto in vari paesi dell'Austria. Pioggia a Pietroburgo. Mare assai agitato presso le bocche del Danubio. Nel periodo decorso piogge in vari punti dell'alta e media Italia. Probabili venti interpolatamente freschi o forti in vari punti del Mediterraneo occidentale. Tempo ancora vario, soprattutto nell'Italia superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	759,0	759,4	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	20,2	21,5	15,6
Umidità relativa...	75	70	46	71
Umidità assoluta...	10,30	12,22	8,74	9,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 1	S. 21	S. 19	O. 16
Stato del cielo......	8. cumuli	8. cirri	3. bello, cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,0 C = 17,6 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	70 —	69 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	582 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 80	112 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 25	28 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 70	22 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 72, 72 05 fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di aprile 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 22,004,185 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,807,143 94	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 8,726,998 47	„ 26,534,142 41
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 1,645,290 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,349,287 25	„ 11,999,917 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „	
Crediti			„ 15,888,580 65
Sofferenze			„ 118,893 61
Depositi			„ 17,481,155 47
Partite varie			„ 10,567,344 74
		Totale	L. 106,239,510 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 408,817 19
		Totale generale	L. 106,648,327 36

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 03; Straordinaria 1,093,341 30	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 49,793,566 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 106,213 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 332,656 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,481,155 47
Partite varie		„ 5,182,394 „
	Totale	L. 105,680,472 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 967,854 37
	Totale generale	L. 106,648,327 36

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 13,083,046 „
Bronzo	„ 317,817 02
Biglietti consorziali	„ 4,152,927 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,450,395 70
Totale	L. 22,004,185 72

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo		„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	„
Per le anticipazioni su sete	„	6 „
Sui conti correnti passivi	„	6 „
	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,811	3,390,550 00
	100	73,525	7,352,500 00
	200	42,437	8,487,400 00
	500	28,177	14,088,500 00
	1000	13,883	13,883,000 00
		Totale	L. 47,201,950 00
Da levarsi di corso	0 50	121,270	60,635 00
	1	72,166	72,166 00
	2	79,280	158,560 00
	5	61,063	305,315 00
	10	51,234	512,340 00
	20	74,130	1,482,600 00
		Totale	L. 2,591,616 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 49,793,566 00 è di uno à 2 37

Il rapporto fra la riserva L. 17,253,208 97 { la circolazione L. 49,793,566 00; e gli altri debiti a vista „ 106,213 03 } è di uno à 2 89

Prezzo corrente delle azioni	L. 832 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 „

2302

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del signor Massimo Montagnani nella qualifica di amministratore e tutore dei signori eredi Scarapecchia, domiciliato per elezione piazza Montecitorio 121, nello studio legale del signor avv. Orazio Carosini, da cui è rappresentato,

Io usciere sottoscritto presso il Regio tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Carlo Lefebore di Balsorano per incognito domicilio, residenza e dimora un protesto in atti del notaro Marzitelli di Napoli in data 1° maggio 1877, protestato ad istanza dei signori Fiocca e Riparbelli e rimborsato dall'istante nella somma di lire cinquemila, importo di cambiale accettata dal signor Francesco Quattrini, ed in pari tempo ho citato il signor Carlo Lefebore di Balsorano a comparire nella udienza di lunedì 25 giugno prossimo avanti il sullodato tribunale per ivi sentirsi condannare solidalmente al signor Lorenzo Severini anche con arresto personale al pagamento di lire 5026 75, importo della suddetta cambiale e spese di protesto, il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione, appello e senza cauzione e colla condanna alle spese.

Roma, 14 maggio 1877.

2368 L'usciere LORENZO PALUMBO.

AVVISO.

Si dichiara che il sottoscritto, essendo ritornato ai suoi interessi, ha ritirato col presente giorno per condiscendere ai desiderii del suo fratello Augusto l'atto di procura emesso a favore del medesimo, rogato dal notaro Giacomo Di Lustro, di Napoli, e registrato li 24 febbraio 1875 nel 2° ufficio, mod. 1, vol. 73, fog. 135, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma, 14 maggio 1877.

2364 ATTILIO CASTIGLIA.

AGGIUNTA DI NOME.

Il sottoscritto, nato a Torino il 20 maggio 1831, rende noto che con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia del 21 aprile 1877 è stato autorizzato a procedere alle pubblicazioni legali per aggiungere ai nomi Maria, Ludovico e Valeriano, risultanti dall'atto di nascita, quello di Alberto con cui fu sempre chiamato e conosciuto.

Si invita quindi chiunque creda di avere interesse a presentare nel termine di quattro mesi le sue opposizioni.

Cumiana, 14 maggio 1877.

2375 Avv. RAMELLINI pretore.

DIFFIDAMENTO.

Eterno Giuseppe fu Evasio, nato e domiciliato a Tonco, provincia d'Alessandria, dichiara che egli non riconoscerà nè quindi pagherà alcun debito che sarà per contrarre il proprio figlio Eterno Evasio.

Tonco, 11 maggio 1877. 2316

ESTRATTO DI SENTENZA
(1ª *pubblicazione*)

Si dà notizia a chiunque possa avervi interesse che, ad istanza di Boni Gaetano fu Paolo, residente in Ostiglia ed elettivamente domiciliato in Mantova, nell'officio del sottoscritto suo procuratore officioso, il tribunale civile di Mantova con sentenza 12 marzo 1877, n. 120 d'ord., in contraddittorio dei presunti eredi legittimi, accoglieva la domanda di dichiarazione dell'assenza di Boni Gaetano fu Girolamo di Ostiglia ed ordinava che venissero assunte informazioni a' sensi di legge.

2344 Avv. UGO GALEOTTI proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2224 inserto nel Supplemento al num. 109 di questa Gazzetta del 9 maggio, nella terz'ultima linea della prima colonna, dove si stampò *Lombardi Fabiano*, leggasi *Lambardi Fabiano*.

SOCIETA' ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

ADUNANZA GENERALE

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua Adunanza del dì 8 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale ordinaria convocata pel dì 28 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, numero 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n. 56.
Roma, piazza San Carlo al Corso, n. 439-A.
Siena, (Stazione ferroviaria).
Napoli, (Idem) - Ispezione del movimento - dal dì 16 fino alle ore 4 del dì 22 giugno prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Milano, Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Londra, signori Hambro e figlio.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 22 giugno i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'adunanza generale.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria novella, n° 7.

L'ammissione comincierà alle ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibire all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 5 luglio prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 67, 81 (lett. *b*) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1]).

Firenze, 15 maggio 1877.

IL DIRETTORE GENERALE.
G. DE MARTINO

---

[1]) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando ria regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000 sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quella dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio, in precedenza dell'Adunanza generale, estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67. . . . .

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei sindaci e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 2351

SOCIETÀ ANONIMA
per l'illuminazione a gaz di Civitavecchia

I signori azionisti del gaz di Civitavecchia sono informati che il giorno di lunedì 4 giugno prossimo venturo, alle ore 11 ant., nella abitazione in via Belsiana, n. 71, primo piano, avrà luogo una assemblea generale straordinaria per deliberare sulle seguenti materie:

Nomina del presidente, e nomina dei membri del Consiglio di amministrazione.

Nomina dei sindaci dei bilanci, ed approvazione del preventivo.

Sono altresì pregati di portar seco le azioni possedute per regolare la votazione.

Roma, 15 maggio 1877.

2379 *Il Presidente dimissionario:* P. E. VISCONTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI VEROLI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1877*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria e, per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada obbligatoria della lunghezza di metri 1598 10, che dal villaggio di S. Angelo va al confine di Bauco.

Si invitano pertanto gli interessati a prenderne conoscenza ed a presentare nel detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale o da chi ne fa le veci in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 15 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Veroli, 15 aprile 1877.

Il ff. di Sindaco: G. MELLONJ.

2347 *Il Segretario comunale:* P. CROCI.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(3ª *pubblicazione*).

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile p. p. sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 30 del corrente mese di maggio nella sede della Società in Genova presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1876.
3° Nomina dei consiglieri.
4° Modificazioni allo statuto.

Avvertenze. — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno 20 azioni e depositare le azioni possedute nella Cassa della Banca Italiana di Costruzione e nella Cassa dell'Impresa stessa a Roma od a Genova, o presso la Banca di Torino a Torino, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente pure diritto ad intervenire, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione.

Roma, 10 maggio 1877.

2246 **Il Consiglio di Amministrazione.**

N. 120.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 5 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie da Potenza per Palazzo San Gervasio verso Spinazzola, compreso fra l'abitato di Banzi e quello di Palazzo San Gervasio, scorrente in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 12,144, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 163,978.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 gennaio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,000.

La cauzione definitiva è di lire 16,400 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 maggio 1877.

Per detto Ministero

2373 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di Reincanto.

Si rende pubblicamente noto che è stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sui

Lotti 4 (Quintali 1200) grano nostrale da consegnarsi a questo panificio militare, stati deliberati il dì 8 andante mese a lire 41 34 cadun quintale e

Lotti 1 (Quintali 300) grano per lo stesso panificio deliberato a lire 42 22 ciascun quintale come d'avviso d'asta dello stesso giorno 8 maggio corrente.

Epperciò nel giorno 21 volgente maggio all'ora una pom. si procederà nell'ufficio suddetto, posto in via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore al reincanto di tale provvista mediante partiti segreti, in base ai prezzi sopra specificati diminuiti del ribasso del ventesimo, cioè del 5 per 100.

Il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo, lotto per lotto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sugli accennati prezzi sotto deduzione del ventesimo prementovato.

Le offerte devono essere incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta bollata da lire una sotto pena di nullità. Possono esser complessive per diversi ed anche per tutti i lotti. La cauzione è stabilita per ogni lotto in lire 750 effettive in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico secondo il valore di Borsa, ed i concorrenti non saranno ammessi a presentare offerta se non consegneranno, separatamente dall'offerta medesima, la ricevuta del deposito della suddetta cauzione che dovrà esser fatto in una delle Tesorerie dello Stato.

Per tutte le condizioni ed obbligazioni inerenti alla provvista medesima resta fermo quanto è detto nell'avviso d'asta 2 volgente maggio.

Firenze, 14 maggio 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

2382 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1877 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1876.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Alessandria	285,485 70	268,158 20	17,327 50	„
Ancona	93,985 70	90,660 90	3,324 80	„
Aquila	58,646 „	58,328 20	317 80	„
Arezzo	67,446 30	62,713 30	4,733 „	„
Ascoli Piceno	51,023 „	44,360 50	6,662 50	„
Avellino	54,621 50	64,486 40	„	9,864 90
Bari	212,186 40	198,990 20	13,196 20	„
Belluno	37,792 60	40,831 30	„	3,038 70
Benevento	39,020 20	38,614 60	405 60	„
Bergamo	174,142 60	174,774 10	„	631 50
Bologna	268,606 „	268,253 30	352 70	„
Brescia	189,976 70	195,936 20	„	5,959 50
Cagliari	154,998 20	160,144 40	„	5,146 20
Campobasso	65,277 50	61,262 20	4,015 30	„
Caserta	252,833 05	273,630 40	„	20,797 35
Catanzaro	86,140 20	86,113 50	26 70	„
Chieti	66,814 50	74,033 40	„	7,218 90
Como	170,027 90	178,369 30	„	8,341 40
Cosenza	85,421 10	92,172 80	„	6,751 70
Cremona	135,767 90	142,276 „	„	6,508 10
Cuneo	235,936 „	232,227 20	3,708 80	„
Ferrara	166,916 50	182,412 85	„	15,496 35
Firenze	504,041 90	511,900 65	„	7,858 75
Foggia	133,730 80	119,887 80	13,843 „	„
Forlì	99,964 30	107,678 10	„	7,713 80
Genova	509,718 84	483,205 40	26,513 44	„
Grosseto	71,120 60	58,843 30	12,277 30	„
Lecce	187,451 20	162,499 30	24,951 90	„
Livorno	143,990 „	143,725 „	265 „	„
Lucca	149,896 40	155,458 90	„	5,562 50
Macerata	50,118 50	56,293 80	„	6,175 30
Mantova	160,047 65	160,486 10	„	438 45
Massa Carrara	60,604 60	66,398 40	„	5,793 80
Milano	634,120 50	626,079 60	8,040 90	„
Modena	134,233 20	143,622 „	„	9,388 80
Napoli	705,639 80	708,632 25	„	2,992 45
Novara	259,661 60	246,974 50	12,687 10	„
Padova	211,321 90	199,519 90	11,802 „	„
Parma	139,133 60	134,570 90	4,562 70	„
Pavia	229,719 60	229,114 60	605 „	„
Perugia	148,814 20	149,809 „	„	994 80
Pesaro e Urbino	53,737 70	54,752 30	„	1,014 60
Piacenza	104,940 80	113,903 50	„	8,962 70
Pisa	185,412 20	188,458 10	„	3,045 90
Porto Maurizio	84,379 90	86,422 70	„	2,042 80
Potenza	103,502 70	83,079 90	20,422 80	„
Ravenna	101,161 90	112,135 20	„	10,973 30
Reggio Calabria	93,974 40	86,316 30	7,658 10	„
Reggio Emilia	89,563 60	96,096 50	„	6,532 90
Roma	576,879 70	536,554 80	40,324 90	„
Rovigo	144,755 50	143,359 10	1,396 40	„
Salerno	168,746 70	175,541 80	„	6,795 10
Sassari	98,152 80	98,829 50	„	676 70
Siena	63,544 50	65,532 60	„	1,988 10
Sondrio	25,551 „	26,720 70	„	1,169 70
Teramo	43,892 50	40,826 60	3,065 90	„
Torino	517,232 20	496,179 50	21,052 70	„
Treviso	117,569 80	97,514 „	20,055 80	„
Udine	190,403 40	205,616 20	„	15,212 80
Venezia	298,934 75	295,276 20	3,658 55	„
Verona	220,676 10	215,357 85	5,318 25	„
Vicenza	123,105 40	130,552 70	„	7,447 30
Totali L.	10,892,512 29	10,802,474 80	292,572 64	202,535 15
Difalcasi la diminuz.	„	„	202,535 15	
Resta l'aumento di aprile 1877	„	„	90,037 49	
Prodotti dal 1° genn. al 31 marzo	32,384,691 72	31,984,711 28	399,980 44	
Totali L.	43,277,204 01	42,787,186 08	490,017 93	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	60,205 50	„	„	„
Catania	126,446 30	„	„	„
Girgenti	83,811 50	„	„	„
Messina	87,857 50	„	„	„
Palermo	129,733 19	„	„	„
Siracusa	63,211 „	„	„	„
Trapani	40,718 35	„	„	„
Totale L.	591,983 34			
Prodotti dal 1° genn. al 31 marzo	1,895,083 83			
Totale generale L.	2,487,067 17			

NB. Nelle suesposte dimostrazioni è compresa la sovratassa governativa stabilita dal R. decreto 14 gennaio 1875 e andata in vigore dal 22 stesso mese.

Roma, li 14 maggio 1877.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

2352

Provincia e Circondario di Genova
COMUNE DI MELE

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa per l'esecuzione dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria che dalla strada provinciale, località detta il *Tourniquet*, arriva all'abitato della Biscaccia, per Val di Ceresolo, della lunghezza di metri 2088 50, e per la somma di lire 73,122 03, di cui negli avvisi di asta del 17 aprile 1877, è stata deliberata nell'incanto dell'11 maggio 1877 col ribasso di lire 14 25 per cento. Il pubblico è perciò avvertito che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 29 corrente maggio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla segreteria comunale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Mele, 12 maggio 1877.

2372 *Il Segretario Comunale:* A. N. MUZIO.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione fa noto ai signori possessori di obbligazioni, che nel giorno 12 giugno prossimo, presso la sede della Compagnia in Parigi, piazza Vendôme, n. 12, avrà luogo il sorteggio delle 60 obbligazioni da ammortizzarsi nel corrente anno 1877 (28° sorteggio). 2365

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI RAME DI POGGIO ALTO

Firenze, via Ghibellina, n. 110

Per insufficienza di numero nelle azioni depositate avrà luogo una adunanza generale di 2ª convocazione per deliberare sull'identico ordine del giorno della prima, il tre giugno prossimo a mezzodì nella sede sociale.

I biglietti di ammissione già consegnati varranno per la seconda convocazione e gli altri azionisti che volessero intervenire dovranno depositare le azioni alla sede dal tocco alle tre pomeridiane del 2 giugno.

Firenze, 12 maggio 1877.

2317 *Il Presidente della Società:* Conte GASTON DE LARDEREL.

(5ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olai di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.